

Green pass e PLF? Per 2 italiani su 3 le vacanze si fanno in Italia



Sotto pressione e confusi su green pass e PLF, sono sempre più numerosi gli italiani che decidono di trascorrere le vacanze nel Belpaese, senza rinunciare a bar, pub, ristoranti e pizzerie.

E mentre [sul green pass, la sua validità e il suo utilizzo gli italiani si interrogano](#) in attesa di una decisione ufficiale nei prossimi giorni, Coldiretti registra una modifica nel panorama vacanziero.

Con tanti connazionali che, perplessi dall'incertezza insita nel varcare i confini, preferiscono restare sul patrio suolo.

A complicare la situazione, in questi ultimi giorni sembra essere intervenuto anche il [PLF](#), ovvero il Modulo di localizzazione digitale o per gli anglofoni più appassionati, il Passenger Locator Form.

Ad essere onesti fin in fondo, del PLF si dovrebbe essere a conoscenza da tempo visto che era previsto già [dall'Ordinanza del 16 aprile 2021](#).

Tuttavia, sembra che solo adesso la stragrande maggioranza dei viaggiatori ne sia venuta a conoscenza.

Tant'è. Il dato certo è che le disdette sui viaggi all'estero fioccano, mentre si ripiega sempre più spesso su mete italiane.

Come evidenzia un'indagine Coldiretti/Ixè, infatti, quasi 1 italiano su 3 (32%) ha scelto una meta vicina, all'interno della propria regione di residenza. Mentre solo 1,5 milioni di persone ha deciso di trascorrere le ferie estive all'estero, sfidando dunque incertezze organizzative e paure pandemiche.

In Italia, il mare e la spiaggia rimangono sempre le mete più ambite, ma su di esse aleggia l'ombra dei contagi, al punto che si nota una rimonta di mete alternative come la montagna e i piccoli borghi.

Niente da fare per le città, invece, che non riescono a recuperare le presenze turistiche perdute.

Sembra tenere bene, nonostante questo ripiagare sul patrio suolo, la voglia di consumi fuori casa: si conferma infatti a quota 66% la percentuale di italiani che in vacanza sono intenzionati a frequentare bar, ristoranti, pub e pizzerie.

L'alimentazione – spiega la Coldiretti – è diventata infatti la prima voce di spesa delle vacanze in Italia con circa 1/3 del budget di spesa turistica.